



Quaresima

Quali attese e grida di redenzione, di cambiamento, di

conversione salgono al cielo dal deserto delle nostre paure e fragilità?



Anche se, non tutto è ancora finito, lancio (a compendio degli interrogativi del vescovo nella sua lettera pastorale) un'immagine tratta dal libro di Giuliano Zanchi: **"Qualcosa ci parla. Sussurri e grida tra una tempesta e l'altra"** e attribuita alla teologa Stella Morra. Ne propongo un riassunto. La **pandemia è stata e sarà come una marea che ha travolto tutto. Ha travolto anche la Chiesa. E ora ritirandosi, o quando si ritirerà definitivamente, lascerà sull'arenile un insieme di relitti e una certa quantità di tesori confusi nell'impasto della sabbia che li avvolge.**

Che faremo per prima cosa?

Metteremo in sesto i relitti o porteremo in salvo i tesori?

Dal 18 maggio scorso in tante comunità cristiane c'è stata la corsa a recuperare le celebrazioni dei **"sacramenti perduti"** con tutto il carrozzone **"da iniziazione sociale"** che si portavano appresso.

Noi ci siamo accorti di due tesori che si chiamano **"titolarità di**



Seconda del salterio
14 febbraio 2021
anno B



Prima lettura

Dal libro del

Levitico (Lv 13,1-

2,45-46) Questo

passo dell'antico

libro del Levitico

appartiene alle

prescrizioni sulla "purezza". La legge impartisce agli ebrei ordini severi per la conservazione della salute pubblica. La lebbra indica ogni malattia della pelle di cui si teme il contagio. I sacerdoti sono i "pubblici ufficiali" incaricati di constatare la presenza del male e la sua eventuale scomparsa.

Seconda lettura

Dalla prima lettera di S. Paolo

apostolo ai Corinzi (1 Cor 10,31-11,1)

Continua la prima lettera dell'apostolo Paolo alla comunità cristiana di Corinto. In questo brevissimo brano, Paolo propone con semplicità il programma nella vita spirituale cristiana, la via alla santità: fate tutto per la gloria di Dio, anche gli atti più banali, come il mangiare e il bere; fatevi miei imitatori, come io lo sono di Cristo. Paolo, avendo scelto di imitare Gesù, può proporre se stesso come modello. **Vangelo**

Dopo il sabato passato a Cafarnao, Gesù predica il Vangelo per tutta la Galilea. A questo punto l'evangelista Marco racconta la scena in cui Gesù incontra un lebbroso, prova compassione per lui, lo tocca e lo guarisce. È una nuova dimostrazione che la potenza di Dio è con lui.

Dal Vangelo di Marco (1,40-45)

In quel tempo, venne da Gesù un lebbroso, che lo supplicava in ginocchio e gli diceva: «Se vuoi, puoi purificarmi!». Ne ebbe compassione, tese la mano, lo toccò e gli disse: «Lo voglio, sii purificato!». E subito la lebbra scomparve da lui ed egli fu purificato. E, ammonendolo

"cattedra dei genitori" per l'accompagnamento dei figli nel cammino di iniziazione cristiana assieme alla **"prevalenza del tempo sullo spazio"** per i sacramenti. E li stiamo valorizzando alla grande. Fra poco verificheremo se sono valori raccolti "per virtù" o "per forza".



Tesseramento 2021 S. Bertilla

<http://www.santabertillaspinea.it/wp/2021/01/tesseramento-noi-2021/>
(sito web Parrocchia S. Bertilla Spinea)

Sono state raccolte in queste ultime tre domeniche **più di 600 adesioni per l'anno 2021.**

I responsabili parrocchiali della nostra associazione ritengono questo numero **un autentico riconoscimento** del loro impegno. Non ci resta che sperare di poter ripartire quanto prima. **A breve ci saranno le elezioni.** Grazie!

Tesseramento 2021 B.V.M.I Crea

Il direttivo NOI di Crea avvisa che **Giovedì 18 febbraio 2021** presso il circolo si riceveranno le iscrizioni per il tesseramento **dalle ore 16.00 alle 18.00 e dalle 20.30 alle 21.30.** Ovviamente con i dovuti distanziamenti. **Forza che si riparte!**

severamente, lo cacciò via subito e gli disse: «Guarda di non dire niente a nessuno; va', invece, a mostrarti al sacerdote e offri per la tua purificazione quello che Mosè ha prescritto, come testimonianza per loro». Ma quello si allontanò e si mise a proclamare e a divulgare il fatto, tanto che Gesù non poteva più entrare pubblicamente in una città, ma rimaneva fuori, in luoghi deserti; e venivano a lui da ogni parte.

Commento alla Parola

«Se vuoi, puoi purificarmi!».

La buona notizia è che Dio non emargina nessuno. Quando la religione diventa una “struttura” incapace di empatia con il cuore di Dio incomincia a dividere gli uomini tra puri e impuri, buoni e cattivi, credenti e non credenti. La verità è, invece, che tutti gli uomini, coscienti o meno, sono alla ricerca di come poter entrare in relazione con Dio. **Tutti siamo cercatori di Dio.**

Un lebbroso cerca di relazionarsi con Gesù.

L'evangelista non ci dice il suo nome e quindi ognuno di noi può identificarsi in lui. Ai tempi di Gesù un lebbroso era considerato castigato per dei peccati molto gravi. **Dalla lebbra, quella vera, non si poteva guarire.** Ogni malattia della pelle era considerata lebbra e quindi da “lebbre” fasulle si poteva guarire. Nell'antico testamento solo due persone furono guarite dalla vera lebbra: la sorella di Mosè, Maria, che aveva complotto contro il fratello e Naaman il Siro ad opera del profeta Eliseo. **Verso un lebbroso, considerato come un morto che camminava (*dead man walking*), non si doveva provare nessuna compassione ed era assolutamente vietato entrare in relazione con lui.**

Ma costui, visto che nulla aveva da perdere trasgredisce la legge: si mette in ginocchio davanti a Gesù e gli chiede di essere purificato.

«Se vuoi, puoi purificarmi!».

Attenzione! Chiede di essere purificato, non guarito! **Il verbo purificare torna tre volte.** Quindi l'evangelista sottolinea e rende precisa la richiesta del lebbroso. **Cioè chiede di essere rimesso in relazione con Dio perché la “religione”, ormai senza cuore, lo aveva assolutamente messo fuori campo.**

Il sentimento che Gesù prova è la “compassione”: entra in empatia e, soffrendo come lui, ne percepisce appieno la richiesta. **La compassione è un sentimento tipicamente divino atto a donare la vita.**

E quindi tende la mano verso di lui.

Il lebbroso avrà preso quasi sicuramente paura perché quando, nell'antico testamento, Dio tendeva la mano era quasi sempre per castigare. Tutti abbiamo nei ricordi la figura di nostro papà che, a seguito di qualche guaio che avevamo combinato e non potendoci prendere rincorrendoci, puntava la mano verso di noi dicendo:

“Arriverai sul filo della polenta!”

Le mamme invece facevano arrivare “messaggi” (*ciabatte*) via etere. Qui, in Gesù, Dio tende la mano verso il lebbroso alla maniera con la quale la tende nella creazione di Michelangelo dipinta in Cappella Sistina, **per dare vita.**

E lo tocca. Era proibito nella maniera più assoluta. Non era nemmeno necessario. **Ma a Gesù piace trasgredire la legge senza più cuore.**

«Lo voglio, sii purificato!»

Gesù manifesta la volontà di Dio. E cancella l'impurità del lebbroso. Cancellando l'impurità anche lo guarisce. **Che meriti aveva il lebbroso per ottenere tutto questo?** Nessuno. Quindi Dio guarda non i meriti delle persone ma alle loro necessità. Così, per la legge, anche Gesù era diventato impuro.

Improvvisamente il “compassionevole” Gesù sembra cambiare umore: **lo rimprovera e lo caccia via.**

Il rimprovero riguarda il suo aver perso la speranza nella misericordia di Dio e la cacciata è

da una religione ormai inutile e incapace di rimettere in relazione le persone con Dio.

Inoltre, **si raccomanda che non dica niente e vada a farsi riammettere nella vita sociale** attraverso la supervisione dei sacerdoti che potevano dichiarare la sua guarigione. Era compito dei sacerdoti verificare se uno era guarito e lo facevano specialmente con quelli che guarivano, non dalla lebbra, ma dalle malattie della pelle, che lebbra non erano.

Questo doveva servire come **testimonianza** per quella “legge” mal gestita dai sacerdoti che non aveva nessuna efficacia di salvezza.

Il lebbroso purificato e guarito non va dai sacerdoti, avendo capito che la loro legge non serve più a niente, ed invece si mette a predicare che Dio non esclude nessuno, che il suo amore è per tutti. Il “dio” raccontato dai sacerdoti non esiste, è un idolo fasullo.

Ma intanto Gesù era considerato “impuro” perché aveva toccato il lebbroso.

Non lo facevano più entrare in città. Doveva starsene fuori e lontano. E allora tutti gli ammalati, coloro che avevano bisogno di liberazione, gli emarginati lo raggiungono fuori dalla città. Infatti, la sinagoga e la città non erano più il luogo deputato ad entrare in relazione con Dio ed essere “purificati”.

Mercoledì inizia la quaresima e nel rito dell'imposizione delle ceneri canteremo **“Purificami, o Signore!”** Almeno, ora, sappiamo cosa stiamo chiedendo: **di essere rimessi in relazione con il Signore.**

“Patris corde”
Con cuore di padre...



**Lettera Apostolica
PATRIS CORDE**

del Santo Padre Francesco
*in occasione del 150° anniversario
della dichiarazione di San Giuseppe
quale patrono della chiesa universale.*

(segue...)

1. Padre amato

La grandezza di San Giuseppe consiste nel fatto che egli fu lo sposo di Maria e il padre di Gesù. In quanto tale, *«si pose al servizio dell'intero disegno salvifico»*, come afferma S. Giovanni Crisostomo. S. Paolo VI osserva che la sua paternità si è espressa concretamente *«nell'aver fatto della sua vita un servizio, un sacrificio, al mistero dell'incarnazione e alla missione redentrice che vi è congiunta; nell'aver usato dell'autorità legale, che a lui spettava sulla sacra Famiglia, per farle totale dono di sé, della sua vita, del suo lavoro; nell'aver convertito la sua umana vocazione all'amore domestico nella sovrumana oblazione di sé, del suo cuore e di ogni capacità, nell'amore posto a servizio del Messia germinato nella sua casa»*.

Per questo suo ruolo nella storia della salvezza, **San Giuseppe è un padre che è stato sempre amato dal popolo cristiano**, come dimostra il fatto che in tutto il mondo gli sono state dedicate numerose chiese; che molti Istituti religiosi, Confraternite e gruppi ecclesiali sono ispirati alla sua spiritualità e ne portano il nome; e che in suo onore si svolgono da secoli varie rappresentazioni sacre. Tanti Santi e Sante furono suoi appassionati devoti, tra i quali Teresa d'Avila, che lo adottò come avvocato e intercessore, raccomandandosi molto a lui e ricevendo tutte le grazie che gli chiedeva; incoraggiata dalla propria esperienza, la Santa persuadeva gli altri ad essergli devoti. In ogni manuale di preghiera si trova qualche orazione a San Giuseppe. **Particolari invocazioni gli vengono rivolte tutti i mercoledì e specialmente durante l'intero mese di marzo, tradizionalmente a lui dedicato.** La fiducia del popolo in S. Giuseppe è riassunta nell'espressione **«Ite ad Ioseph»**, che fa riferimento al tempo di carestia in Egitto quando la gente chiedeva il pane al faraone ed egli rispondeva: *«Andate da Giuseppe; fate quello che vi dirà»*

(Gen 41,55). Si trattava di Giuseppe figlio di Giacobbe, che fu venduto per invidia dai fratelli (cfr Gen 37,11-28) e che – stando alla narrazione biblica – successivamente divenne vice-re dell'Egitto (cfr Gen 41,41-44). Come discendente di Davide (cfr Mt 1,16.20), dalla cui radice doveva germogliare Gesù secondo la promessa fatta a Davide dal profeta Natan (cfr 2 Sam 7), e come sposo di Maria di Nazaret, S. Giuseppe è il *“trait d'union”* che unisce l'Antico e il Nuovo Testamento.

2. Padre nella tenerezza

Giuseppe vide crescere Gesù giorno dopo giorno *«in sapienza, età e grazia davanti a Dio e agli uomini»* (Lc 2,52). Come il Signore fece con Israele, così egli *“gli ha insegnato a camminare, tenendolo per mano: era per lui come il padre che solleva un bimbo alla sua guancia, si chinava su di lui per dargli da mangiare”* (cfr Os 11,3-4).

Gesù ha visto la tenerezza di Dio in Giuseppe: *«Come è tenero un padre verso i figli, così il Signore è tenero verso quelli che lo temono»* (Sal 103,13).

Giuseppe avrà sentito certamente riecheggiare nella sinagoga, durante la preghiera dei Salmi, che il Dio d'Israele è un Dio di tenerezza, che è buono verso tutti e *«la sua tenerezza si espande su tutte le creature»* (Sal 145,9). La storia della salvezza si compie *«nella speranza contro ogni speranza»* (Rm 4,18) attraverso le nostre debolezze. Troppe volte pensiamo che Dio faccia affidamento solo sulla parte buona e vincente di noi, mentre in realtà la maggior parte dei suoi disegni si realizza attraverso e nonostante la nostra debolezza. È questo che fa dire a San Paolo: *«Affinché io non monti in superbia, è stata data alla mia carne una spina, un inviato di Satana per percuotermi, perché io non monti in superbia. A causa di questo per tre volte ho pregato il Signore che l'allontanasse da me. Ed egli mi ha detto: “Ti basta la mia grazia; la forza infatti si manifesta pienamente nella debolezza”»* (2 Cor 12,7-9).

Se questa è la prospettiva dell'economia della salvezza, dobbiamo imparare ad accogliere la nostra debolezza con profonda tenerezza.

Il Maligno ci fa guardare con giudizio negativo la nostra

fragilità, lo Spirito invece la porta alla luce con tenerezza. È la tenerezza la maniera migliore per toccare ciò che è fragile in noi. Il dito puntato e il giudizio che usiamo nei confronti degli altri molto spesso sono segno dell'incapacità di accogliere dentro di noi la nostra stessa debolezza, la nostra stessa fragilità. **Solo la tenerezza ci salverà dall'opera dell'Accusatore** (cfr Ap 12,10). Per questo è importante incontrare la Misericordia di Dio, specie nel Sacramento della Riconciliazione, facendo un'esperienza di verità e tenerezza. **Paradossalmente anche il Maligno può dirci la verità, ma, se lo fa, è per condannarci.** Noi sappiamo però che la Verità che viene da Dio non ci condanna, ma ci accoglie, ci abbraccia, ci sostiene, ci perdona. La Verità si presenta a noi sempre come il Padre misericordioso della parabola (cfr Lc 15,11-32): **ci viene incontro, ci ridona la dignità, ci rimette in piedi, fa festa per noi, con la motivazione che «questo mio figlio era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato»** (v. 24).

Anche attraverso l'angustia di Giuseppe passa la volontà di Dio, la sua storia, il suo progetto. Giuseppe ci insegna così che avere fede in Dio comprende pure il credere che Egli può operare anche attraverso le nostre paure, le nostre fragilità, la nostra debolezza. **E ci insegna che, in mezzo alle tempeste della vita, non dobbiamo temere di lasciare a Dio il timone della nostra barca.** A volte noi vorremmo controllare tutto, ma Lui ha sempre uno sguardo più grande. (continua).

Sesta per annum - Anno B - Febbraio 2021

SABATO 13	17.30	FESTA DEL PERDONO: MAYLA, SIMONE, ANGELICA, ROBERTO, LEONARDO		Nella scorsa settimana abbiamo accompagnato al Signore della Vita:	
	18.30	* Marcello Da Lio	* Angela (2° mese)	* Luisa Roviezzo, anni 77	
		* Amelia Zampieri Giuseppe	Cupoli e figlio Bruno	* Andrea Barison, anni 52	
		* Regina e Fam. Trevisan	* Francesco e Gianni	* Liliana De Pieri, anni 87	
		* Gianni Boldrin (11')	*	* Leonilda Gallo, anni 97	
		*	*		
	8.30	* Paolo Callegarin	*		
		*	*		
DOMENICA 14 FEBBRAIO 2021	10.00	Trasmessa in streaming su canale youtube e facebook			
		S. MESSA PER GLI AMMALATI			
		* Maria Caterina Garbin (1')	* Angelo Stolf		
		* Fam. Finco Rizzo	* Guglielmina		
		* Giuseppina Danesin, Gianni Novello Nino Squizzato			
	10.15	* Giuseppe Ballarin (9')	* Lucia, Elio, Speranza		
	Crea	* Ff. Giacobbi e Corini	* Rino Marchiori (5')		
		* Maria Scantamburlo e Bruno Naletto (2')	*		
	11.15	* Ida e Narciso Faggian	*		
		*	*		
		12.15	BATTESIMO DI BEATRICE		
	18.30	*	*		
LUNEDÌ 15	18.30	SANTA MESSA	*	10.00 Esequie Giorgio Vittorelli	
		* Zoe Rampin (18')	* Ilario e Marta		
		*	*		
MARTEDÌ 16	18.30	SANTA MESSA	*	11.00 Esequie Maria Montagner	
		*	*		
		*	*		
MERCOLEDÌ DELLE CENERI	15.00	CELEBRAZIONE PENITENZIALE DELLE CENERI DI INIZIO QUARESIMA			
	18.30	S. MESSA E IMPOSIZIONE CENERI		I FANCIULLI E I RAGAZZI PARTECIPINO SOLO SE ACCOMPAGNATI DA UN ADULTO CHE ASSICURI RISPETTO DEL DISTANZIAMENTO, MANCANZA DI SINTOMI, IGIENIZZAZIONE MANI E USO DELLA MASCHERINA.	
		* Renza Checchin			
		*			
	18.30	S. MESSA E IMPOSIZIONE CENERI			
	Crea	*			
		*	*		
		*	*		
GIOVEDÌ 18	18.30	* SANTA MESSA	*	9.00 CONGREGA S. BERTILLA	
		*	*	20.45 LECTIO DIVINA LITURGICA (in cripta e terminerà alle 21.30)	
		*	*		
VENERDÌ 19	18.30	SANTA MESSA	*	18.00 OGNI VENERDÌ DI QUARESIMA PRIMA DELLA S. MESSA SI PREGHERÀ CON LA VIA CRUCIS	
		* Adriana e Luciano	* Angelo e Milena		
		*	*		
SABATO 20	17.30	FESTA DEL PERDONO: ANNA, LINDA, FRANCESCO, AMELIA, VITTORIA			
		* ALICE, GIULIA MARIA, MELISSA			
	18.30	SANTA MESSA CON LA PRESENZA DEI SOCI ACLI			
		*	*		
		*	*		
		*	*		
	8.30	*	*		
DOMENICA 21 FEBBRAIO 2021	10.00	Trasmessa in streaming su canale youtube e facebook			BATTESIMI/MATRIMONI IN PROGRESS - sabato 27 marzo ore 11.00 MATRIMONIO FEDERICO E MARIA A. - domenica 17 aprile ore 11.00 MATRIMONIO ARDIT E ILENIA - sabato 22 maggio ore 11.00 MATRIMONIO MANUEL E LUCREZIA - sabato 23 maggio ore 12.15 BATTESIMO DI LEONARDO - sabato 30 maggio ore 12.15 BATTESIMO DI MATTIA - sabato 03 luglio ore 10.30 MATRIMONIO DI ALEXANDRU E ANNA (CREA) - domenica 04 luglio ore 11.30 MATRIMONIO DI STEFANO E IRENE (CREA) - domenica 04 luglio ore 12.15 BATTESIMO DI CESARE
		50° DI MATRIMONIO DI ALDO MONDI E DANIELA CHECCIN			
		* Gustavo Bonamigo	* Gianfranco Favaro (4')		
		*	*		
	10.15	* Luigi Tessari Angela Bottacin (4')	*		
	Crea	* Giampaolo Pattarello	* Ada e Guglielmo Sbroggio		
	* Giuseppe Tessari e Lidia Stevanato	*			
11.15	* Rita Sorato e Mario Toniolo	*			
	*	*			
	12.15				
	18.30	*	*		
		*	*		
CALENDARIO DI FEBBRAIO 2021					
MERCOLEDÌ 24 FEB	15.00	CATECHISMO SECONDA MEDIA			
GIOVEDÌ 25 FEB.	20.45	LECTIO DIVINA LITURGICA (in cripta e terminerà alle 21.30)			
SABATO 27 FEBB	9.30	11.00 CATECHISMO SECONDA MEDIA			
	17.30	FESTA DEL PERDONO: EVA, EMMA, ALICE, GIULIA, MARTA, ALEX ED ELISA			
		AURORA			
DOMENICA 28 FEBB	10.00	PRIMA COMUNIONE DI LEONARDO			
MERCOLEDÌ 03 MARZO	20.45	LECTIO DIVINA LITURGICA (in cripta e terminerà alle 21.30)			
SABATO 06 MARZO	15.00	DIRETTA STREAMING PER MINISTRI EUCARESTIA DALLA PARROCCHIA DI S. GIUSEPPE (TV) SU "PIÙ CUORE NELLE MANI" (S. CAMILLO DE LELLIS) - YOUTUBE DIOCESI			
MERCOLEDÌ 10 MARZO	20.45	LECTIO DIVINA LITURGICA (in cripta e terminerà alle 21.30)			
DOMENICA 14 MARZO	11.15	CONFERIMENTO DELLA CONFERMAZIONE (CRESIMA)			
	16.00	CONFERIMENTO DELLA CONFERMAZIONE (CRESIMA)			
GIOVEDÌ 18 MARZO	20.45	LECTIO DIVINA LITURGICA (in cripta e terminerà alle 21.30)			
Foglio Parrocchiale di S. M. Bertilla in Organo via Roma, 224 e BVM Immacolata in Crea, via d. Egidio Carraro, 2 Telfax 041 990283 e-mail:honey2@tiscali.it http://www.santabertillaspinea.it/parrocchia.santabertilla@gmail.com/pec: parrocchia.santabertilla@legalmail.it					
30038 Spinea (VE) - Diocesi di Treviso					